

Elette del Piemonte in rete
www.consiglioregionale.piemonte.it/electae

per le proprie responsabilità – proporre testi legislativi, garantire l'esecuzione delle leggi e l'integrità del mercato unico, negoziare accordi internazionali, vigilare sull'applicazione del diritto comunitario – si colloca al centro del potere di decisione politica dell'Unione Europea.

L'importanza del fatto che le elette, che sono chiamate ad amministrare la cosa pubblica e a progettare interventi sul territorio mirati alle esigenze dell'intera cittadinanza, intrattengano rapporti di dialogo e scambio con la Commissione Europea nelle persone dei loro funzionari, nonché con le istituzioni locali e sovralocali rappresentate presso l'Unione Europea, è emersa nel corso dell'incontro seminariale svoltosi a Bruxelles, che ha avuto luogo, presso la sede della Regione Piemonte. In tale prospettiva di dialogo è da leggere l'acco-

La Consulta delle Elette a Strasburgo e a Bruxelles

Gli incontri svoltisi a Strasburgo e a Bruxelles rispettivamente il 3 e il 4 luglio hanno riscosso notevole interesse tra le partecipanti, non solo per i temi trattati, ma anche perché i relatori e le relatrici hanno saputo valorizzare la forma seminariale, nel senso di impostare i loro interventi come presentazione e condivisione di spunti di riflessione che, opportunamente ripensati e condivisi tra le elette stesse, possono divenire occasioni di approfondimento di conoscenze e conseguente miglioramento di approccio nelle proprie attività amministrative. I due seminari svoltisi a Strasburgo sono stati aperti da un incontro con l'europarlamentare **Fiorella Ghilardotti**, che, in veste di componente della Commissione per i Diritti della Donna e le Pari Opportunità del Parlamento Europeo, ha parlato alle elette del Piemonte dell'impegno parlamentare nei confronti della tematica femminile, ad approfondimento di quelli che sono gli impegni forti in

tal senso già adottati dalle istituzioni comunitarie e attualmente in fase delicata di miglioramento, specie in relazione a quelli che sono gli stimoli di discussione emergenti dai lavori sulla Convenzione Europea. A tali riflessioni ha partecipato la **Presidente della Consulta Giuliana Manica**, la quale ha sottolineato il ruolo fondamentale che

donne (che già sta avvenendo a livello di discussione politica e programmatica, ma con una ricaduta concreta ancora relativa) che vada dall'attenzione alla presenza e alla valorizzazione della presenza femminile nel mondo del lavoro, per giungere alla reale partecipazione e integrazione della componente femminile nei luoghi decisionali. Il



LA DELEGAZIONE DELLE ELETTE DEL PIEMONTE A BRUXELLES

SOGGETTI

PROMOTORE

Consulta delle Elette del Piemonte
via Alfieri, 15
10121 - Torino
tel. 011 575 75 60
fax 011 575 73 65
e-mail: info.electae@consiglioregionale.piemonte.it

ATTUATORE

S&T

via Matteo Pescatore, 2
10124 - Torino
tel. 011 812 67 30
fax 011 817 81 23
e-mail: set@setinweb.it

sono chiamate a ricoprire le donne elette per rispondere a quegli stimoli che suggeriscono di inserire il principio di "democrazia paritaria" nella Convenzione europea e l'attivazione del metodo della "verifica di genere" per le voci di tutti i bilanci pubblici". Riprendendo la riflessione proprio dalla Convenzione, in cui la presenza femminile è da considerare non più che rappresentativa, **Fiorella Ghilardotti** ha sottolineato l'importanza e l'esigenza di raggiungere un equilibrio tra presenza femminile e presenza maschile all'interno delle istituzioni, a livello non solo europeo, ma anche nazionale e locale. In tal senso potrà rendersi possibile un'evoluzione concreta dell'attenzione nei confronti delle

cammino da compiere è ancora lungo e il ruolo delle donne elette diviene fondamentale, anche nel senso di ricercare un rapporto continuativo e costruttivo con il Parlamento Europeo e con tutte le istituzioni comunitarie.

L'importanza di un rapporto diretto con le istituzioni, che parte essenzialmente dalla loro conoscenza, è stato ribadito anche dal **Funzionario Parlamentare Azeglio Fulmini**, il quale ha ricordato quali sono le funzioni delle istituzioni comunitarie, sottolineando in modo particolare il ruolo fondamentale ricoperto dal Parlamento, in quanto espressione democratica della volontà politica dei popoli dell'Unione Europea, insieme alle funzioni della Commissione che,

glienza da parte di **Rosa Corradin**, responsabile dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Piemonte e di **Mariella Piersantini**, responsabile dell'Ufficio Unioncamere Piemonte di Bruxelles, le quali, spiegando le funzioni dei propri uffici, hanno sottolineato come le donne debbano sapersi organizzare e, quindi, in una più ampia prospettiva, aumentare la loro presenza nei luoghi decisionali. Tali argomentazioni, sviluppate dalla **Vice Presidente della Consulta Rosa Anna Costa**, sono state fortemente sottolineate da **Luisella Pavan Woolfe**, della **Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali**, la quale ha ricordato come l'intervento dell'Unione Europea in relazione al tema delle pari oppor-

➡ SEQUE PAGINA SUCCESSIVA

tunità tra donne e uomini si espliciti essenzialmente a tre livelli: legislativo, di mainstreaming di genere, di sostegno ad azioni specifiche. Per quanto riguarda il primo livello, attualmente la Commissione sta lavorando per estendere la protezione delle donne anche al di fuori del mondo del lavoro, dimostrando un impegno forte perché estremamente delicato. Il secondo livello è relativamente recente, nel senso che accoglie una strategia che è iniziata alla seconda metà degli anni Novanta, ma che sta procedendo per passi successivi, sottoposti ad un continuo monitoraggio da parte di Commissari e

funzionari scelti allo scopo. Infine, il terzo livello fa capo ad uno specifico programma di finanziamento che, scegliendo ogni anno una linea di intervento, dimostra l'attenzione verso la ricerca di una concreta rispondenza alle esigenze attuali delle donne europee. A tale strategia complessiva, si accompagnano poi impegni concreti della

Commissione, quali la raccolta di dati e statistiche suddivise per genere o la ricerca di una rappresentanza quantitativamente equilibrata tra componente maschile e componente femminile della Commissione stessa o, ancora, l'azione di stimolo in ambito istituzionale comunitario per la valorizzazione della prospettiva di genere.

L'acquisizione della prospettiva di genere anche nella progettazione di interventi finanziati attraverso le provvidenze comunitarie è stata ribadita fortemente anche dal relatore Juan Perez Escanilla, Funzionario della DG Politiche Regionali, il quale ha ricordato in particolare che i Fondi Strutturali, messi a disposizione dei diversi Stati membri in misura delle loro specifiche caratteristiche ed esigenze di crescita, mirano essenzialmente allo sviluppo economico del territorio in cui vanno ad agire, in un'ottica di qualità, e pertanto l'aspetto delle pari opportunità tra donne e uomini, in quanto non obiettivo specifico, deve divenire in essi elemento trasversale, ovvero reale espressione di quel mainstreaming che, per esprimersi appieno, necessita di un ruolo forte e condiviso da parte delle donne in quanto attrici dello sviluppo e non solo destinatarie di azioni e politiche. In tal senso, fondamentale è il ruolo che possono ricoprire le donne elette impegnate nell'amministrazione locale, le quali devono saper farsi interpreti delle esigenze delle donne che abitano i loro territori. La condivisione di specificità territoriali, nel senso di partecipazione responsabile alla vita amministrativa e politica, è elemento fondante della politica comunitaria nel suo complesso e questo è dimostrato dall'azione che sta compiendo la Commissione Europea all'interno del "Libro Bianco sulla Governance", di cui ha parlato il Consigliere per la Governance Michel Soubies, che ha sottolineato come il dibattito in corso, che è uno degli obiettivi fondamentali

della Commissione in carica presieduta da Romano Prodi, sia nato dallo squilibrio esistente tra le grandissime attese dei cittadini e delle cittadine nei confronti dell'Unione Europea, che viene sentita sempre più presente nella vita quotidiana e che, da parte sua, ricerca un dialogo forte con la cittadinanza, in particolare attraverso l'azione delle Istituzioni.

A tale proposito, è bene ricordare che la Commissione Regionale per le Pari Opportunità della Regione Piemonte ha risposto alcuni mesi fa all'invito della Commissione Europea di fornire osservazioni e suggerimenti sui contenuti del Libro Bianco: i contenuti dell'intervento sono disponibili presso la Commissione (via Pisano 6 - Torino), la quale, nell'autunno prossimo, organizzerà un seminario sul tema.

La giornata seminariale di Bruxelles si è conclusa con gli interventi di Laurent Van Claire, ricercatore presso la Libera Università di Bruxelles e di Luigi Badioli, Presidente della Associazione Euro*Ideas. Il primo, in particolare, ha fornito alcuni dati sulla partecipazione femminile nei luoghi di lavoro e di decisione in Belgio, sottolineando come l'esplicitazione di principi favorevoli alla parità spesso non sia accompagnata da una effettiva valorizzazione della componente femminile, specie nelle posizioni decisionali. D'altra parte, questo può essere un elemento di stimolo per le donne elette, le quali - ha sottolineato Badioli - devono saper divenire protagoniste convinte della vita pubblica, facendosi tramite delle esigenze e delle aspettative dei loro territori, facendo assumere alle politiche locali un vero respiro europeo.

Perché un viaggio a Strasburgo e Bruxelles?

Il finanziamento ottenuto dall'iniziativa "Electa-e" sul Fondo Sociale Europeo è da leggere come punto di forza e fattore importante di valore aggiunto delle azioni progettuali individuate dalla Consulta, nel senso di proporre una prospettiva europea alla funzione di donna amministratrice, di porre in evidenza il legame esistente tra le istituzioni di parità e le politiche comunitarie, sottolineando in modo particolare il ruolo delle istituzioni stesse in relazione ai Fondi Strutturali e ai Programmi di iniziativa comunitaria, che hanno ormai assunto il mainstreaming di genere quale fattore trasversale a tutti gli interventi e si collocano nell'impegno sancito dall'Unione Europea a favore dell'uguaglianza di opportunità a livello politico e programmatico.

In particolare, promuovendo un'azione di rete, il progetto si pone in coerenza con le indicazioni comunitarie - contenute nella definizione della "Strategia Quadro per la parità tra donne e uomini" - che, tra l'altro, nelle azioni che fanno capo all'obiettivo di "migliorare l'equilibrio tra uomini e donne nel processo decisionale politico", incoraggia proprio la creazione di reti tra donne elette a più livelli, da quello europeo a quello nazionale, regionale e locale. Facendo suo questo obiettivo, il progetto "Electa-e" vuole sperimentare il valore strategico della metodologia del lavoro in rete, proponendolo come strumento atto a superare il limite di una visione falsamente



GIULIANA MANICA
PRESIDENTE DELLA
CONSULTA DELLE ELETTE

LA DELEGAZIONE DELLE ELETTE DEL PIEMONTE, CON LA VICE-PRESIDENTE ROSA ANNA COSTA, A STRASBURGO



paritaria che vede l'uguaglianza di opportunità in ambito decisionale esclusivamente nella parità quantitativa, senza considerare che la capacità delle donne elette di farsi portavoce unitaria delle esigenze della componente femminile della cittadinanza è elemento assolutamente rilevante nella realtà istituzionale, oltretutto fattore centrale delle priorità comunitarie.

In questa prospettiva, il progetto intende valorizzare il dialogo con le Istituzioni comunitarie ampliando a livello europeo il respiro dell'azione di approfondimento prevista nelle attività progettuali. Ciò è stato ricercato attraverso l'ampliamento delle azioni seminariali previste dall'agenda del progetto, svolgendole in parte al di fuori dell'ambito del territorio locale e ampliandone il respiro fino a giungere a Strasburgo e a Bruxelles, dove una delegazione di quaranta donne elette piemontesi ha condotto tre diversi incontri, relazionandosi con rappresentanti del Parlamento Europeo e della Commissione Europea, con l'intento primario di rafforzare la propria capacità di operare in rete tra loro stesse e con i soggetti che istituzionalmente rappresentano l'intera cittadinanza europea.

Hanno partecipato al viaggio, oltre alla Presidente della Consulta Giuliana Manica e alla Vice Presidente Rosa Anna Costa, una delegazione di donne elette in rappresentanza di tutte le province piemontesi. Per l'Alessandrino: Anna Maria Dotta Consigliera della Provincia di Alessandria, Luciana Repetto Vice Sindaco di Ovada, Resi Guidetti Vice Sindaco di Lu, Paola Viotti Consigliera di Alice Bel Colle; per l'Astigiano: Elda Scrivante Consigliera di

Bruno d'Asti, Maria Vittoria Saracco Assessore di San Martino Alfieri, Martine Feral Consigliera di Cunico; per il Biellese: Mariella Biollino Sindaco di Candelo, Angela Maria Pastore Sindaco di Coggiola, Clara Mello Rella Sindaco di Trivero; per il Cuneese: Josetta Saffirio Consigliera di Monforte d'Alba, Anna Maria Tealdi Vice Sindaco di Frabosa Sottana, Caterina Martini Vice Sindaco di Beinette, Vincenza Giordano Assessore di Caraglio; per il Novarese: Maria Teresa Annovazzi e Elisa Bazzica Assessori della Provincia di Novara, Marina Favino Sindaco di Sozzago, Graziella Nestasio Consigliera di Trecate, Letizia Romero Sindaco di Lesa; per il Torinese: Maria Gabriella Tafuri Lupinacci Assessore di Villar Perosa, Francesca Cargnello Sindaco di Borgiallo, Giuseppina Botta Consigliera di

Montalenghe, Maria Risso Assessore di Campiglione Fenile, Teresa Rubiano Assessore di Cerenasco, Clara Bounous Sindaco di San Germano Chisone, Gisella Donetto Consigliera di Lombriasco, Angela Caffaro Rore Assessore di Lessolo, Franca Orso Assessore di Colleretto Castelnuovo, Silvana Sanlorenzo, Mirella Depaoli e Carmela Loiaconi Consigliere della Provincia di Torino; per il Verbano-Cusio-Ossola: Nadia Gallarotti Consigliera della Provincia del VCO, Brunella Scamardi Assessore della Comunità Montana Valle Ossola, Adriana Bergamaschi Consigliera di Falmenta; per il Vercellese: Margherita Albergoni Assessore di Livorno Ferraris, Ester Di Muro Sindaco di Desana, Vincenza Paci Assessore di Crescentino.

ELECTA-e: la rete delle elette piemontesi

Le elette sono oggi in Piemonte più di 3000, un straordinario gruppo di pressione a favore della cittadinanza femminile, a condizione che esse possano esprimere quelle conoscenze e competenze, quella sicurezza che favoriscono il loro riconoscimento e la possibilità di darsi reciproco valore. Per questo, nell'anno 2001, la Consulta delle Elette del Piemonte ha deciso di cogliere l'opportunità offerta dalla Regione Piemonte, che, sul Fondo Sociale Europeo, nell'Asse E, dedicato alla componente femminile, ha messo a disposizione delle istituzioni di parità una "dote" per la promozione e progettazione di reti informative e informatiche volte a diffondere la cultura di parità e valorizzare il protagonismo femminile.

L'occasione è stata propizia per dare forma a quello che è uno degli obiettivi della Consulta: valorizzare le elette e aiutare l'incremento del

loro numero negli organi di governo degli enti locali e più in generale di rappresentanza istituzionale. Sono così state definite una serie di azioni, finalizzate a creare una rete tra le donne elette e così rendere possibile il mainstreaming di genere che, per realizzarsi pienamente, ha bisogno di donne consapevoli del proprio ruolo e capaci di farsi portatrici della "prospettiva di genere" in tutte le azioni di governo e di sviluppo del territorio.

L'azione progettuale è dunque da intendere come mezzo di diffusione della cultura di parità, facendo delle politiche di pari opportunità un indicatore di buona amministrazione. Nell'ottica descritta, "Electa-e" ha definito e sta mettendo in atto alcune specifiche azioni, tra loro coordinate. Principalmente, il progetto fornisce informazione e assistenza a distanza alle amministratrici e alle donne attive nei

diversi settori della società, con particolare attenzione a coloro che sono impegnate nella Pubblica Amministrazione: questa attività si realizza attraverso un Forum di discussione, che è stato attivato all'interno di una pagina web del sito del Consiglio Regionale dedicata al progetto e animato da un gruppo di esperte ed esperti che, grazie alla loro esperienza in settori differenti, costituiscono un supporto che intende fornire risposte operative ad esigenze concrete. Questo servizio arricchisce lo spazio web in cui il progetto viene presentato e con cui si vuole promuovere la diffusione, il confronto e lo scambio di informazioni ed esperienze, promuovere le attività delle elette e della Consulta e dare loro visibilità. I medesi-

mi scopi di collegamento in rete e di diffusione sono perseguiti attraverso azioni di discussione ed approfondimento che vengono attivati in

**Si ricorda a tutte le Elette del Piemonte
che è attivo all'indirizzo**

www.consiglioregionale.piemonte.it/electae

il Forum del Progetto Electa-e.

VISITATELO ED INVIATE I VOSTRI QUESITI!

incontri seminariali e convegnistici e attraverso strumenti di informazione quali la newsletter.

Infine, poiché scopo primario del progetto è quello di individuare, attraverso le specifiche azioni, metodologie di applicazione del mainstreaming di genere alle politiche degli enti locali, ovvero di fare della prospettiva di genere un fattore di riferimento per le donne e gli uomini che operano all'interno della pubblica amministrazione, l'iniziativa si concluderà con la realizzazione e la diffusione di un manuale di coerenza agli obiettivi di parità delle politiche pubbliche, destinato primariamente al mondo dell'amministrazione, ma messo a disposizione di tutti e tutte coloro che sono interessati e interessate a fare del mainstreaming di genere un criterio di valutazione delle azioni di governo.



L'ultimo studio effettuato dalla Commissione Europea sulle Amministrazioni Pubbliche on-line in Europa mostra un progresso di disponibilità e interattività dei servizi pubblici attraverso internet, con un aumento rispetto al 2001 dal 10% al 55%. La strategia per il rafforzamento dell'eGovernment continuerà come priorità nel secondo piano d'azione del programma "eEurope", ma Erkki Liikanen, Commissario Europeo responsabile della Società dell'Informazione e delle imprese, sottolinea come la semplice messa on-line dei servizi pubblici non sia sufficiente se non accompagnata da investimenti nel capitale umano che permettano una reale interattività dei servizi stessi. Per informazioni:

www.europa.eu.int/rapid/start/cgi/guesten.ksh?p_action.gettxt=gt&doc=IP/02/90110IRA-PID&lg=EN&display

Sul tema "eGovernment: i servizi per i cittadini e le imprese. Il ruolo della Commissione Europea nello scambio dei dati tra le amministrazioni (IDA)" si svolgerà a Bruxelles il 19-20 settembre, nell'ambito del programma comunitario volto a prestare servizi di

NOTIZIE

eGovernment ai cittadini e alle imprese, a sostegno degli obiettivi dell'eEurope.

L'evento rappresenterà il lancio del portale amministrativo dell'UE. Per informazioni:

ida-central@cec.eu.int o:

www.europa.eu.int/ISPO/ida/jsp/index.jsp?fuseAction=showDocument&parent=news&documentID=555

Il Dipartimento della Funzione Pubblica sta svolgendo un'ampia indagine sul cambiamento della Pubblica Amministrazione e sul tema della qualità dei servizi al cittadino e alle imprese: un aspetto considerato di particolare importanza è quello relativo all'impatto avuto dalle "Carte dei Servizi" all'interno delle amministrazioni e delle aziende che le hanno adottate. Per partecipare all'indagine e per informazioni: www.funzione-pubblica.it/intranet/Carta-dei-CartaServizi.pdf

www.funzionepubblica.it/intranet/Carta-dei-Questionario.rtf

La Fondazione CRT ha dato avvio al "Progetto Isacco - Iniziative a Supporto dell'Associazione e della Cooperazione tra i Comuni", volto a favorire l'associazionismo tra i Comuni del Piemonte, allo scopo di ridurre quel divario tra servizi disponibili nelle città e servizi forniti dai centri minori che è questione particolarmente rilevante se si pensa che più di un quarto della popolazione piemontese vive in piccoli e piccolissimi Comuni (i Comuni sotto i 5000 abitanti sono quasi 1100, per quasi 1.300.000 abitanti). Il bando pone a disposizione risorse e servizi a favore dei piccoli Comuni del Piemonte che abbiano avviato o intendano avviare gestioni associate di funzioni e servizi con altri Comuni, con le finalità di: sostenere e incentivare il ricorso, da parte dei piccoli Comuni, a soluzioni tec-

nologiche utili per cooperare agevolmente in rete con altri Comuni e altre Pubbliche Amministrazioni piemontesi; assicurare la disponibilità di risorse professionali qualificate per la gestione di progetti e di attività di interesse dei piccoli Comuni; favorire progetti di valorizzazione di territori "associati"; promuovere la cultura della cooperazione intercomunale e dell'associazionismo; sostenere progetti associati per ridurre l'isolamento e la marginalità anche con l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Per il triennio 2002-2004 è disponibile uno stanziamento di massima di 6.000.000 di euro. L'attuale bando (con scadenza il 1° novembre 2002) stanziava 2 milioni di euro. Per informazioni: www.fondazioneCRT.it

È stato pubblicato dalla Regione Piemonte il bando per la presentazione di progetti sulla Misura E.1 FSE "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro", Linee di intervento 3 e 4 per azioni volte alla flessibilità nell'organizzazione del lavoro finalizzata alla conciliazione (3.1) e alla diffusione della cultura di parità (3.2) e per iniziative di mainstreaming (4.1) e promozione di reti di parità e pari opportunità (4.2). Termine di presentazione: 7.10.2002. Per informazioni: www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/index.htm

Il prossimo appuntamento per le Elette del Piemonte: Ivrea – II° meeting della P.A.L. – 2-3 ottobre 2002

Nei giorni 2 e 3 ottobre si svolgerà ad Ivrea il II meeting della Pubblica Amministrazione Locale, organizzato dal Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese in collaborazione con la Città di Ivrea, che, oltre a prevedere uno spazio espositivo, ospiterà anche attività di discussione attraverso conferenze a tema, seminari, workshop, tavole rotonde. Il tema di quest'anno è l'innovazione degli Enti Locali, che costituisce un momento fondamentale del processo di ammodernamento della P.A. Poiché il meeting si pone come obiettivo primario quello di condurre una analisi ed un confronto per i protagonisti di questo cambiamento, esso costituisce occasione estremamente favorevole per le elette piemontesi per incontrarsi, dibattere, acquisire visibilità. **Per valorizzare il Progetto "Electa-e", che fonda le sue attività proprio sui cambiamenti in atto nella Pubblica Amministrazione e sull'innovazione tecnologica in particolare in quanto strumento che può facilmente supportare la costruzione di una "rete", la Consulta delle Elette del Piemonte ed S&T parteciperanno al meeting con uno stand espositivo ed organizzeranno, nella sezione FORUM, un seminario dal titolo "Democrazia paritaria: modifiche dell'articolo 51 della Costituzione ed elaborazione degli Statuti regionali".** Questa occasione di incontro, a cui tutte le Elette sono vivamente invitate a partecipare, proporrà una riflessione volta a coniugare la questione dell'innovazione della P.A con quella delle politiche di pari opportunità tra donne e uomini, presentando un dibattito sul tema particolarmente attuale delle modifiche costituzionali.

SEMINARIO DEL PROGETTO "ELECTA-E"
MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE – ORE 16.00 - 17.30 – AREA 4

"DEMOCRAZIA PARITARIA: MODIFICHE DELL'ARTICOLO 51 DELLA COSTITUZIONE ED ELABORAZIONE DEGLI STATUTI REGIONALI"

in occasione del

II° Meeting della PAL "L'innovazione della PAL: scenari e prospettive"

2 e 3 ottobre 2002

Ivrea, Centro Espositivo "Adriano Olivetti" – piazza Mascagni, 10

Ingresso gratuito

ELECTA-e
NEWS

Supplemento al n. 23 di

«Informazioni»

agenzia settimanale del

Consiglio Regionale del Piemonte

Reg. Trib. Torino

n. 2433 del 27/8/1974

DIRETTORE RESPONSABILE

Marina Ottavi

REDAZIONE DEGLI ARTICOLI A CURA DI

Monica Andriolo

Fosca Nomis

Alberta Pasquero

Paola Perrone

REALIZZAZIONE

Abaco Editori s.r.l. - Torino

STAMPA

Grafica Esse - Orbassano (TO)